



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

*Handwritten notes:* Ester Clemente, C. X. 1. 09

Domanda di revisione

55002

6 NOV. 1969

Il sottoscritto Ester Clemente residente a Roma  
Via Ottavio Ragni, 15 legale rappresentante della Ditta Produzione Filmena Srl  
- Via Claudio Monteverdi, 20 - Roma  
Tel. 865400 con sede a Roma domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,

la revisione della pellicola dal titolo: "BEATRICE CENCI"  
di nazionalità: italiana produzione: "Produzione Filmena - SOCIETA' a  
dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2500 accertata metri 2552

Roma, li 6-Nov-1969 p. PRODUZIONE FILMENA s.r.l.  
L'Amministratore Unico



**NAZIONALE**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Nella serata del 10 Settembre 1599 si diffonde in Roma la notizia della condanna a morte di Beatrice, Lucrezia e Giacomo Cenci. L'annuncio viene portato ai condannati, che subiranno il supplizio il mattino successivo. La loro colpa è di aver fatto uccidere Francesco Cenci, marito di Lucrezia e padre di Beatrice e di Giacomo.

Si illustra la figura di Francesco Cenci, uomo perverso e senza scrupoli. In seguito alla sua ennesima malefatta, è costretto a lasciare Roma e a riparare alla Rocca della Petrella, dove già da tempo tiene segregate Lucrezia e Beatrice, nonché il figlio minore Bernardo. Beatrice, attraverso il fratello Giacomo, ha inviato una supplica al Papa perchè disponga il suo ritiro in convento.

Francesco si accorda con un emissario pontificio ed ottiene l'impunità per il suo ultimo delitto cedendo una grossa parte dei suoi beni alla Camera Apostolica. Venuto a conoscenza della supplica di Beatrice, se ne adira e castiga la figlia chiudendola in una stanza del castello.

Francesco Cenci è morto in seguito ad un incidente, precipitando da un balcone per il cedimento di alcune assi.

I Cenci si sono trasferiti a Roma quando perviene alla Curia una denuncia segreta, che li indica quali mandanti dell'assassinio di Francesco, compiuto da due sicari.

A conclusione di una rapida indagine, vengono arrestati e condotti a Roma tutti coloro che abitano alla Petrella, e fra questi il castellano, Olimpio Calvetti, sul quale grava l'accusa di aver commesso il delitto insieme con Marzio Floriani.

Sotto la tortura, Olimpio confessa la sua colpa, ammettendo di essere stato istigato da Beatrice, la quale è stata presente con la matrigna al misfatto.

In seguito, posto a confronto con Beatrice, ritratta le accuse e muore sotto la tortura senza più incolpare la fanciulla, della quale è innamorato.

Ma poco dopo saranno gli stessi Cenci a confessare.

Beatrice dichiara di essere stata l'animatrice della congiura familiare, rilevando altresì la ragione che l'ha indotta a volere fermamente la morte del padre. Racconta infatti in qual modo suo padre le ha fatto violenza e come ha continuato in seguito ad abusare di lei.

Il movente dell'incesto viene messo in dubbio dai giudici e dallo stesso Pontefice Clemente VIII. Emerge da un dibattito con i difensori che la giustizia pontificia, oltre a voler punire severamente un parricidio, non perde di vista il cospicuo ammontare del patrimonio dei Cenci che, in seguito alla condanna di tutti i membri della famiglia, verrà confiscato.

La mattina dell'11 Settembre la sentenza di morte viene eseguita. Nel generale cordoglio del popolo romano, che la venera come una santa, Beatrice sale sul patibolo e la sua testa cade sotto la mannaia del boia.

#### Titoli di testa

Marchio CIDIF - Giorgio Agliani presenta - Tomas Milian, Adrienne La Russa, - Beatrice Cenci - con George Wilson - Mavi - Antonio Casagrande - Pedro Sanchez, Max Steffen Zacharia - e con la partecipazione di Rajmonde Pelegrini - soggetto e sceneggiatura Lucio Fulci e Roberto Gianviti - direttore della fotografia Erico Menczer - scenografia Umberto Turco - costumi Mario Giorsi - montaggio Fono Roma (a cura di Antonietta Zita) - direttore di produzione Carlo Adriano Merkel - musiche di Angelo Lavagnino, Silvano Spadaccino, Edizioni Nazionalmusic Milano - regia Lucio Fulci - Produzione Filmena Srl Roma -

Attori interpreti: Massimo Sarchielli, Mirko Ellis, Janos Bartha, Calogero Micciché, Gustavo D'Arpe - Umberto D'Orsi, Alfio Petri, Giuseppe Fortis, Jerry Rayzacher, Stefano Oppedisano (C.S.C.) - operatore alla macchina Silvio Frascchetti, a. costumista Silvano Giusti, ass. montaggio Giuliano Mattioli - a. regista Tiziano Cortini, sgr. edizione Roberto Giandalia, ispettore di produzione Elio Di Pietro, segretari di produzione Bruno Ridolfi Mario Campolunghi - fonico Leopoldo Rosi, fonico Carlo Diotallevi (C.S.C.), truccatore Otello Sisi, parrucchiera Antonietta Caputo, fotografo Ermanno Serto, amministratore Giuseppe Franciosi - Eastmacolo, colore della Spes, stabilimenti De Paolis, costumi Tigano - Lo Faro, parrucche Rocchetti, attrezzatura Rancati, calzature Pompei -

La 4ª sezione della Commissione di Revisione cinematografica il giorno 13-11-69  
revisionato il film invita il produttore ed il regista ad eseguire il seguente foglio:  
la scena in cui si vede la figlia nuda in posizione prona davanti al pa-  
dre sui piedi che si accinge a videolarla - Gli interrutti aderiscono, la commo-  
ne eseguito il contenuto del foglio ed accertato che è stato effettuato secondo le direttive  
e, esprimere parere favorevole per la concessione del nulla osta di periscopo in  
pubblico con il divieto di visione per i minori degli anni diciotto per le  
seguenti scene: dei cani stravano un uomo; tutte le scene della tortura con  
cunzio sottoposti Beatrice Cenci ed il suo amante; la sequenza dell'uccisione di  
francesco Cenci e quella dell'incesto tra padre e figlia, quest'ultima in partico-  
lare modo per i minori degli anni 18 -

*De Rosa*  
*Angelo*  
*U...*

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 342

dell'Ufficio Roma Prati intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della  
tassa di L. 65.920

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film Beatrice Cenci

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

vietato ai minori degli anni 18

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.~~

Roma, li 13 NOV. 1969

IL MINISTRO  
*Sanjean*

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.

17 NOV. 1969

IX<sup>a</sup> Rev. Cin.

640/55009

SOC. PRODUZIONE FININNA

Via Claudio Monteverdi n.20

R O M A

Film "Beatrice Cenci".

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società in data 6 novembre 1969 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21.4.1962, n.161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione cinematografica di I° grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art.6 - III° comma - della citata legge n.161), con decreto ministeriale del 13 novembre 1969 è stato concesso al film "Beatrice Cenci" il nulla osta di proiezione in pubblico col divieto di visione per i minori degli anni 18.

Si trascrive qui di seguito il citato parere:

"La IV<sup>a</sup> Sezione della Commissione di revisione cinematografica il giorno 13.11.1969 revisionato il film invita il produttore ed il regista ad eseguire il seguente taglio: la scena in cui si vede la figlia nuda in posizione prona davanti al padre in piedi che si accinge a violentarla. Gli interessati aderiscono, la Commissione eseguito il controllo del taglio ed accertato che è stato effettuato secondo le direttive, esprime parere favorevole per la concessione del nulla osta di proiezione in pubblico con il divieto di visione ai minori degli anni 18 per le seguenti scene: dei cani sbranano un uomo; tutte le scene della tortura cui vengono sottoposti Beatrice Cenci ed il suo amante; la sequenza dell'uccisione di Francesco Cenci e quella dell'incesto tra padre e figlia, quest'ultima in particolare modo per i minori degli anni 18".

p. I L M I N I S T R O

Etg EVANGELISTA

# PRODUZIONE FILMENA s. r. l.

Bto. n° 688/GA/rm

ROMA 14 Novembre 1969  
Via Claudio Monteverdi, 20 - 00198 Roma  
Tel. 865.400 - 854.396

On.  
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
Direzione Generale dello Spettacolo  
R o m a

Oggetto: film "BEATRICE CENCI".

Con riferimento alla revisione del film in oggetto effettuata dalla onorevole Commissione di codesto Ministero, confermiamo di accettare il seguente taglio:

la scena in cui si vede la figlia nuda in posizione prona, davanti al padre in piedi che si accinge a violentarla.

Ci impegnamo pertanto di riportare il suddetto taglio in tutte le copie che andranno in circolazione.

Con osservanza.

PRODUZIONE FILMENA s.r.l.

L'Amministratore Unico

E. Clemente

*E. Clemente*

**PRODUZIONE FILMENA** s. r. l.

Prot. n° 684/GA/rm

ROMA 13 Novembre 1969  
Via Claudio Monteverdi, 20 - 00198 Roma  
Tel. 865.400 - 854.396

On.  
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
Direzione Generale dello Spettacolo  
R o m a \*

Oggetto: film "BEATRICE CENCI".

Con riferimento al film in oggetto, la sottoscritta società Produzione Filmena - società a responsabilità limitata -, in merito alla comunicazione di codesto onorevole Ministero, accetta la decisione adottata dalla Commissione di censura e dichiara di rinunciare all'appello.

Si prega di consegnare con urgenza la copia presentata perchè necessaria alle definitive lavorazioni.

Si ringrazia e si ossequia.

PRODUZIONE FILMENA s.r.l.  
L'Amministratore Unico  
E. Clemente





On.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale Cinematografia

Via della Ferratella - Roma

La sottoscritta società PRODUZIONE FILMENA Srl, con sede in Roma - Via Claudio Monteverdi, 20 - in persona dell'Amministratore Unico signora Ester Clemente avendo prodotto il film lungometraggio a colori dal titolo:

"BEATRICE CENCI"

rivolge domanda a codesto onorevole Ministero perchè gli vengano rilasciati n°35 visti censura del film.

Con osservanza.

Roma li 6 NOV. 1969

PRODUZIONE FILMENA s.r.l.  
L'Amministratore Unico

*Ester Clemente*

*5 visti  
14-11-69*

*29 visti  
14-11-69*

N 55002



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: "Beatrice Cenci"

Metraggio

dichiarato 2500

accertato 2551

Marca:

PRODUZIONE FILMENA s.r.l.

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Nella sera del 10 Settembre 1599 si diffonde in Roma la notizia della condanna a morte di Beatrice, Lucrezia e Giacomo Cenci. L'annuncio viene portato ai condannati, che subiranno il supplizio il mattino successivo. La loro colpa è di aver fatto uccidere Francesco Cenci, marito di Lucrezia e padre di Beatrice e di Giacomo.

Si illustra la figura di Francesco Cenci, uomo perverso e senza scrupoli. In seguito alla sua ennesima malefatta, è costretto a lasciare Roma e a riparare alla Rocca della Petrella, dove già da tempo tiene segregate Lucrezia e Beatrice, nonché il figlio minore Bernardo. Beatrice, attraverso il fratello Giacomo, ha inviato una supplica al Papa perchè disponga il suo ritiro in convento.

Francesco si accorda con un emissario pontificio ed ottiene l'impunità per il suo ultimo delitto cedendo una grossa parte dei suoi beni alla Camera Apostolica. Venuto a conoscenza della supplica di Beatrice, se ne adira e castiga la figlia chiudendola in una stanza del castello.

\* \* \*

Francesco Cenci è morto in seguito a un incidente, precipitando da un balcone per il cedimento di alcune assi.

I Cenci si sono trasferiti a Roma quando perviene alla Curia denuncia segreta, che li indica quali mandanti dell'assassinio di Francesco, compiuto da due sicari.

A conclusione di una rapida indagine, vengono arrestati e condotti a Roma tutti coloro che abitano alla Petrella, e fra questi il castellano, Olimpio Calvetti, sul quale grava l'accusa di aver commesso il delitto insieme con Marzio Floriani.

Sotto la tortura Olimpio confessa la sua colpa, ammettendo di essere stato istigato da Beatrice, la quale è stata presente con la matrigna al misfatto.

13 NOV. 1969

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il \_\_\_\_\_ a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

**E' stata tagliata la scena in cui si vede la figlia nuda in posizione prona davanti al padre in piedi che si accinge a violentarla.**

Roma, \_\_\_\_\_

14 NOV. 1969

PER COPIE CONFORME  
IL RESPONSABILE LA DIVISIONE  
(Dott. Antonio B'Orazio)

IL MINISTRO

Pao EVANGELISTI



55005

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

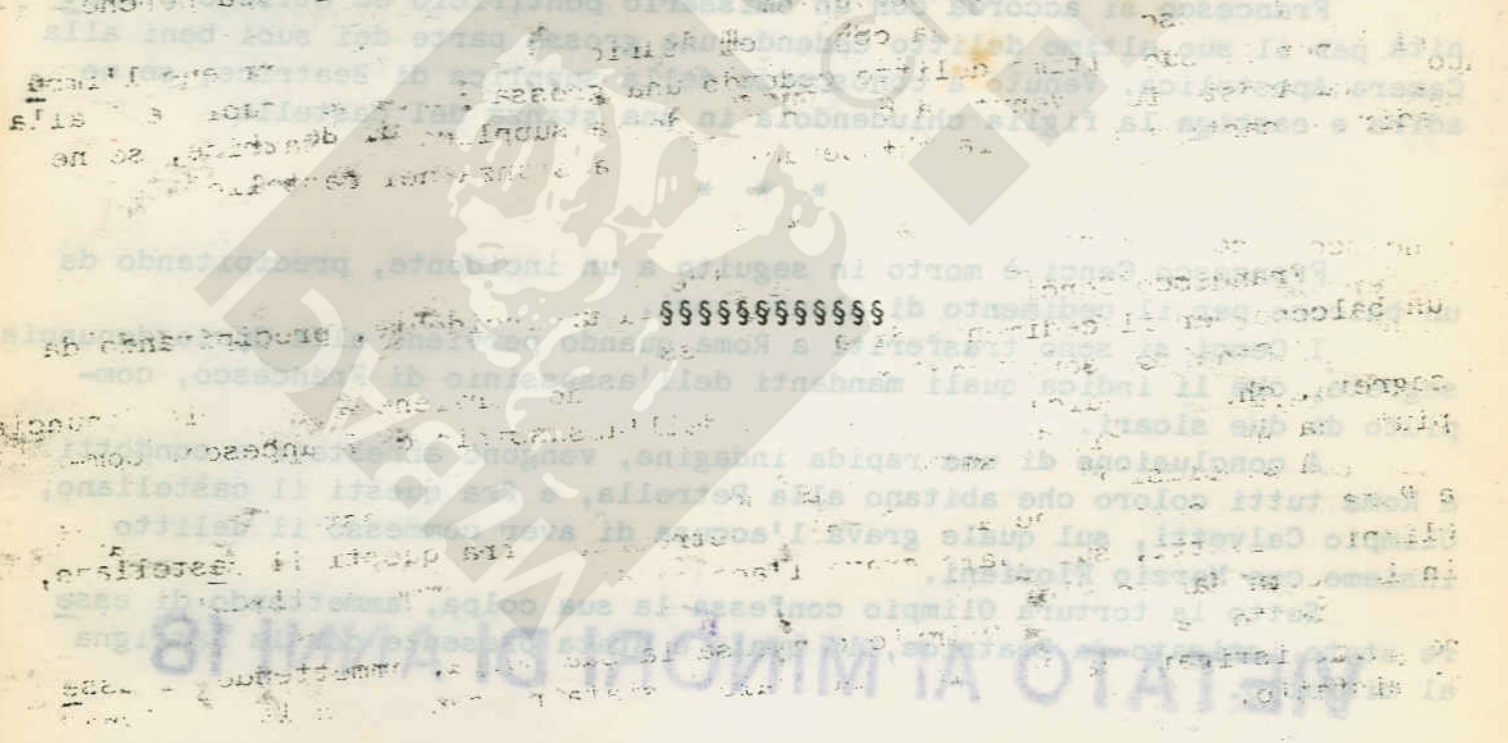
In seguito, posto a confronto con Beatrice, ritratta le sue accuse e muore sotto la tortura senza più incolpare la fanciulla, della quale è innamorato.

Ma poco dopo saranno gli stessi Cenci a confessare.

Beatrice dichiara di essere stata l'animatrice della congiura familiare, rilevando altresì la ragione che l'ha indotta a volere fermamente la morte del padre. Racconta infatti in qual modo suo padre le ha fatto violenza e come ha continuato in seguito ad abusare di lei.

Il movente dell'incesto viene messo in dubbio dai giudici e dallo stesso Pontefice, Clemente VIII°. Emerge da un dibattito con i difensori che la giustizia pontificia, oltre a voler punire severamente un parricidio, non perde di vista il cospicuo ammontare del patrimonio dei Cenci che, in seguito alla condanna di tutti i membri della famiglia, verrà confiscato.

La mattina dell'11 Settembre la sentenza di morte viene eseguita. Nel generale cordoglio del popolo romano, che la venera come una santa, Beatrice sale sul patibolo e la sua testa cade sotto la mannaia del boia.



1 3 NOV 1983  
Il presente documento è di proprietà esclusiva della ANSA e non può essere ristampato o copiato senza permesso scritto dalla ANSA stessa. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato del presente documento.

IL MINISTRO

PER COPIE CONFORMI  
IL DIRETTORE  
(Dott. Antonio S. Giamberini)

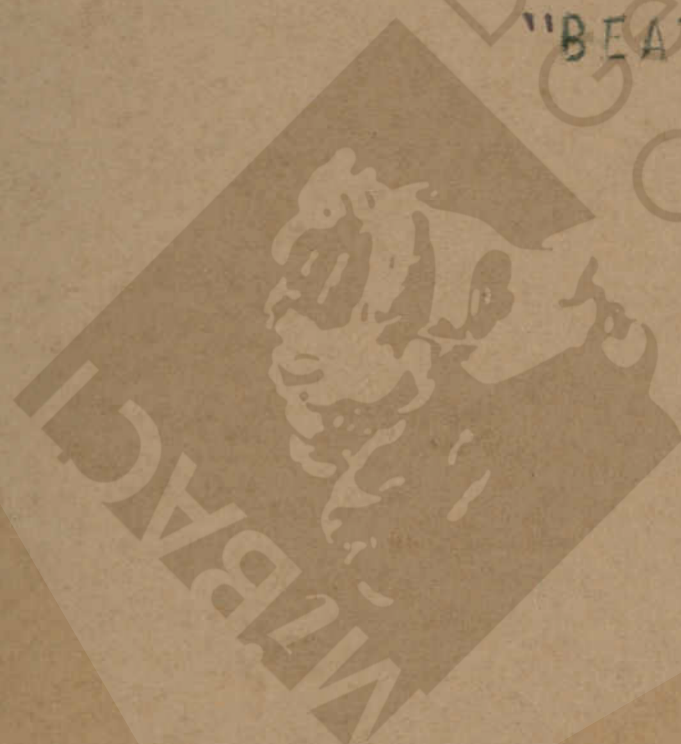
1 4 NOV 1983

STAMPATI PER LA CINEMATOGRAFIA  
AN SODALITA' - TEL. 49007

1993 Beatrice Cenci

Direzione  
Generale  
CINEMA

"BEATRICE CENCI"



DIALOGHI

COPISTERIA PRESAGHI

VIA DEL GOVERNO VECCHIO, 40 - TEL. 655.642

VIA DUILIO, 14 - TEL. 314.247

ROMA